

Le origini Importato nei XIX secolo dalle zone intorno a Shanghai e Nanchino da una spia di sua maestà britannica



La popolarità Robusto e longevo, è diventato rapidamente protagonista di tanti giardini e non soltanto inglesi

Il gelsomino di San Giuseppe adesso colora l'inverno

Grazia e allegria, favorite anche dal "non freddo" di questi giorni

Paolo Pejrone

Il "non freddo" di questi ultimi giorni hanno fatto aprire i fiori del gelsomino di San Giuseppe: ormai è completamente in fiore. I rami sottili e ricadenti s'riempiono in tutta la loro lunghezza di fiori gialli, color del limone. Anche se è un gelsomino, non è purtroppo profumato... Ma in fondo poco importa: una pianta capace di colorare l'inverno con tanta grazia e allegria è già di per sé molto preziosa. Il *Jasminum nudiflorum* si chiama così perché fiorisce quando è ancora "nudo", quando non sono germogliate

LE CARATTERISTICHE

Ama discendere più che salire e può diventare sia tappezzante sia rampicante

LA MANUTENZIONE

Si consiglia di potarlo drasticamente ogni tre o quattro anni

Le piccole foglie. Il nome gli è stato dato a metà del XIX secolo dal famoso John Lindley, il botanico inglese al quale si deve anche il grande merito di aver salvato i giardini di Kew: fu lui infatti a portare all'attenzione del Parlamento e dell'opinione pubblica la malvagia decisione, presa in sordina dal governo negli anni Quaranta dell'Ottocento, di smantellare quei giardini perché troppo costosi, distruggendo serre e padiglioni e vendendo le piante a privati. Il gelsomino invernale era stato portato in quegli anni dalla Cina,



25
Centimetri

È l'altezza media a cui avviene la fioritura

precisamente dalle campagne intorno a Shanghai e Nanchino, dagli scozzesi Robert Fortune, che, girando in lungo e in largo nel Celeste Impero, sotto le finte spoglie di mercante osservò i fiori del *Jasminum nudiflorum* sotto la neve, ne rimase incantato e li paragonò a tante e piccole primule. In seguito ne testò la robustezza e la particolare resistenza al freddo. Per primo intuì la futura grande popolarità che la pianta avrebbe potuto avere nei giardini inglesi (e non soltanto). In realtà Fortune era stato mandato in

Cina con il compito di esportare esemplari di piante del tè: si volevano creare le prime piantagioni in Darjeeling in modo da affrancare finalmente l'Impero di Sua Maestà dal monopolio cinese. Pianta longeva e molto rustica il *Jasminum nudiflorum* è ottima se usata pure come tappezzante o rampicante nei posti temperati. Ama esposizioni riparate dai venti ed assolate, manna nei luoghi più caldi e secchi preferisce un'ombra leggera. È una delle rare piante che preferisce «discendere» piuttosto che

2-3
metri

È l'altezza a cui il gelsomino riesce e a spingersi

salire, coprendo, se piantata con semplice accortezza, muri, dirupi e sponde. Quando i rami, naturalmente ricadenti, toccano terra, emettono radici con estrema facilità, un po' come quelli dei rovi. La chioma un po' disordinata del gelsomino giallo può essere controllata ogni anno con potature da effettuarsi poco dopo la fioritura e prima della «fogliazione» con potature leggere e mirate, in modo da non danneggiare la fioritura che si apre sui rami dell'anno passato. Gertrude Jekyll, grande giardiniera ed attenta osservatrice, si compiaceva dell'energia del *J. nudiflorum* e consigliava di intervenire drasticamente ogni tre o quattro anni, potandolo a circa 15 centimetri dalla base per evitare l'invecchiamento dei tralci. Ottimo consiglio per chi vuole avere una pianta sempre fresca e pulita. Poche e molto poco comuni sono le varietà: quella a foglia variegata (il *J. n. aureum*, con la foglia variegata di giallo, e il *J. n. mystique*, dalla foglia marginata di argento, cultivar che pare sia stata creata in Giappone), ma soprattutto quella più gradevole e interessante per i fiori molto piccoli e a foglie minute (il *J. n. nanum*). Varietà comunque tutte deboli, un po' lente e complicate sia, nel crescere sia nello svilupparsi. Vita Sackville West, nel suo giardino di Sissinghurst, di anno in anno ne coltivava alcune piante più robuste e ricche di fiori, in vasi di terracotta, che a novembre venivano potati nella sua grande e spoglia casa, non proprio nota per un buon impianto di riscaldamento e nemmeno per il confort. Vasi che riempivano le grandi stanze di colori luminosi e anticipavano con rustica ed elegante bellezza l'inizio della Primavera.